



Alla **COMUNITÀ SCOLASTICA**
All'ALBO

ATTO DI INDIRIZZO
RIGUARDANTE LA PREDISPOSIZIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2019/20, 2020/21 E 2021/22

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la L. n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- **VISTA** la L. 241/90 e ss. mm. ii.
- **VISTA** la L. n. 59/97, che ha introdotto l'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- **VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'Autonomia Scolastica;
- **VISTA** la L. 53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;
- **VISTO** l'art. 25 co 1-2-3 del Dlgs.165/ 2001 come modificato dal Dlgs 150/2009 ;
- **VISTO** il Dlgs. 61/2017 Regolamento per il Riordino degli Istituti Professionali;
- **VISTO** il Dlgs. 286/98 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- **VISTO** il DPR 394/99 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione enorme sulla condizione dello straniero;
- **VISTA** la L. 104/92 concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversabili;
- **VISTA** la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;
- **VISTE** la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 relativa ai BES e la CM 8/2013 relativa ai BES;
- **VISTO** il Dlgs. 81/2008;
- **VISTI** gli artt. 26-27-28-29 del CCNL29/11/2007;
- **VISTO** il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

PRESO ATTO

- che la redazione della presente direttiva è uno dei compiti attribuiti al Dirigente Scolastico nella L.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire non tanto una chiara indicazione sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato svolgere in base alla normativa vigente, ma soprattutto sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a:
 - a. Elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR 275/99;
 - b. Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 co 2 del Dlgs. 297/94 e DPR 275/99);
 - c. Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e degli studenti di origine straniera;
 - d. Adozione di iniziative secondo quanto indicato nella Nota n. 4273 del 04/08/2009

sull'integrazione degli alunni con disabilità , dalla L. 170/2010, dalla Direttiva Miur sui Bes del 27/12/2012, delle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del 19/02/2014;

STABILITO CHE:

- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il Collegio dei Docenti lo elabora; il Consiglio di Istituto lo approva;
- il Piano può essere rivisto annualmente;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di Docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

TENUTO CONTO:

- del PTOF degli anni precedenti che rappresenta, a norma del DPR 275/99 art. 3 il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche";
- delle proposte formulate nelle riunioni dipartimentali e nei Consigli di Classe;
- di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

EVIDENZIATA

la necessità di trasmettere al Collegio dei Docenti indicazioni e indirizzi in ordine alle modalità di elaborazione del documento programmatico fondamentale, ai contenuti essenziali e agli obiettivi strategici da prevedere, agli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2019-2022;

che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma è programmazione in sé completa e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'Istituzione Scolastica persegue gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche ma che, al contempo, le caratterizzano e le distinguono;

VALUTATE

le risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto elaborato ed esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione pubblicato in data 30 giugno 2018;

EMANA IL PROPRIO ATTO DI INDIRIZZO

- A) In relazione alle priorità individuate nel rapporto di autovalutazione afferenti:
- Esiti scolastici con particolare riferimento alla diminuzione delle ammissioni con carenze formative;
 - Riduzione degli abbandoni scolastici;
 - Miglioramento delle performance nelle prove standardizzate;
 - Miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza con particolare riferimento alle competenze digitali e linguistiche;
- B) quale specifico contributo all'elaborazione del documento detto "PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA".

Il PTOF dovrà esaltare il ruolo del “curricolo implicito”, della dimensione organizzativa progettata in relazione agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che dovrà rappresentare la trama invisibile e la struttura portante dell’idea di scuola prescelta, condizione ineludibile per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva, il Piano dovrà prevedere riferimenti e implicazioni con particolare riferimento ad alcuni obiettivi prioritari:

1. Implementare il Piano di Miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti;
2. Partecipare alle iniziative del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell’autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell’offerta formativa.
3. Il Piano dovrà prevedere riferimenti e implicazioni con particolare riferimento ad alcuni obiettivi prioritari:
 - *la costruzione di un clima scolastico positivo e stimolante*, in grado di assicurare gli studenti, di sostenerli nelle difficoltà, di ascoltarli, di accoglierli nelle loro positive diversità;
 - *l’armonizzazione di stili relazionali e di metodologie didattiche* fra i diversi indirizzi scolastici e all’interno della scuola;
 - *la costante interazione fra la dimensione dell’apprendimento e la dimensione dell’affettività*, della relazionalità, della emotività, della cura educativa;
 - *il superamento della rigida suddivisione del curricolo in discipline e in ambiti*, per promuovere forme di integrazione fra le discipline, nella prospettiva della promozione della didattica per competenze;
 - *la centralità e la trasversalità dei processi di inclusione e di integrazione* attraverso la personalizzazione della didattica, l’introduzione di strumenti compensativi e l’eventuale adozione di misure dispensative;
 - *l’adozione di tempi d’insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei minori* e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;
 - *la diffusione della didattica laboratoriale*, per fornire a tutti i ragazzi opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;
 - *la tendenza a salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa*, attraverso il potenziamento del tempo scolastico, la programmazione plurisettimanale dell’orario, l’organizzazione di “gruppi di apprendimento” diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati;
 - *la tendenza a superare l’idea della “classe” come unico parametro organizzativo di riferimento*, per *promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa* centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito;
 - *la sperimentazione di molteplici modalità di “fare lezione” in spazi diversificati e alternativi all’aula*, dagli spazi di laboratorio all’ambiente urbano, all’ambiente naturale.

IL PIANO DOVRÀ INCLUDERE:

- Offerta formativa
- Curricolo dei diversi percorsi esistenti nell’istituto anche in riferimento alla quota di autonomia e spazi di flessibilità (comma 28)

- Le attività progettuali con indicazione dei docenti necessari per la loro attuazione secondo quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 7 lettera a) b) c) d) e) h) i) l) n) o) p) r) s) con le seguenti aree di priorità (rif. Circolare n.AOODGPER0030549 del 21/09/2015):
 - 1) Potenziamento matematico e scientifico
 - 2) Potenziamento umanistico
 - 3) Potenziamento laboratoriale
 - 4) Potenziamento socio-economico e per la legalità
 - 5) Potenziamento artistico e musicale
 - 6) Potenziamento linguistico
 - 7) Potenziamento motorio
- le iniziative di formazione per gli studenti con particolare riferimento alla conoscenza della procedura di primo soccorso (comma 16)
- le attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (comma 124) coerenti con le priorità evidenziate nel RAV e nel presente atto d'indirizzo
- i percorsi formativi e le iniziative dirette all'orientamento, valorizzazione del merito scolastico (comma 29)

Il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

L'Offerta Formativa dovrà:

- articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a "vision" e "mission" condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;
- Prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e responsabilità.
- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed al Profilo Educativo, Culturale e Professionale di Competenza (PECUP), tenendo presente che con essi il Miur esplicita i Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Pertanto occorre realizzare:

- Il miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- La reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, della valorizzazione delle eccellenze;

Questi obiettivi sono da realizzare per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un'offerta formativa sempre più valutabile, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europee.

A tal fine è bene utilizzare le seguenti prassi:

- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni, in particolare quelli a rischio;
- Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- Potenziare la didattica per competenze;
- Educare all'autoimprenditorialità;
- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni strumentali al POF;
- Costituire un Comitato tecnicoscintifico a supporto delle scelte istituzionali;

- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'Istituzione;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio;
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- Porre l'apprendimento al centro della cultura organizzativa;
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti /risultati degli alunni;

Occorre, quindi, realizzare:

1) UN' ADEGUATATA PROGETTAZIONE CURRICOLARE che dovrà avere riguardo della normativa vigente e dovrà recepire le istanze emerse in sede di dipartimenti e consigli di classe.

In particolare si dovranno tenere in debita considerazione gli obiettivi esplicitati nella L. 107/2015 quali:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL,
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche,
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema,
- d. valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze,
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale,
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie,
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione,
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio,
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe,
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni,
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni,
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda,
- q. definizione di un sistema di orientamento.

2) AZIONI DI POTENZIAMENTO E RECUPERO: bisognerà favorire l'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento individuali, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate.

Dovranno essere attivati sportelli didattici ,sperimentate tipologie di insegnamento basate su classi aperte, valorizzate attività di peer education.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella redazione di eventuali GLHI e PDP prevedendo azioni tempestive e adeguate al recupero degli svantaggi.

3) UN AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA che dovrà essere articolato con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e del merito, della valutazione basata sugli standard di competenza.

4) UNA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA CHE POTRÀ PREVEDERE:

1. la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina utilizzando la quota di autonomia dei curricoli sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, sia per attivare ulteriori insegnamenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano dell'offerta formativa;
2. la possibilità di utilizzare gli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni;
3. dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
4. l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
5. la possibilità di apertura nei periodi estivi;
6. Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
7. Orario potenziato del curriculum delle singole discipline ;
8. Unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
9. Percorsi didattici personalizzati e individualizzati: PDP-PEI
10. Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati a norma dell'art. 7 del DPR 275/99;
11. Adeguamenti del calendario scolastico che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale.

5) LO SVILUPPO E IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI AUTOVALUTAZIONE e di progressivo miglioramento del servizio reso all'utenza e al territorio, attraverso un processo attento di riflessione, di monitoraggio, di valutazione.

6) L'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE:

Il documento dovrà, infine, ipotizzare un piano di formazione adeguato a dare continuità alle sollecitazioni di tipo metodologico e organizzativo veicolate dalle esperienze di aggiornamento realizzate negli ultimi anni. Coerentemente con l'analisi contenuta nel RAV, i percorsi formativi ipotizzati dovranno tendere a trasporre in pratiche didattiche gli aspetti di teoria veicolati dalle iniziative formative e a rendere più scientifici, verificabili, oggettivabili i processi di autovalutazione, ancora troppo centrati sulla dimensione emotiva e relazionale. I percorsi formativi dovranno, inoltre, essere funzionali al processo di valorizzazione delle risorse umane in atto, attraverso la promozione, progressiva e costante nel tempo, di capacità, tendenze e propensioni dei singoli docenti. In ogni caso, nello spirito della legge di riforma, il piano di formazione dovrà essere orientato alla crescita professionale progressiva e permanente, con la finalità di garantire un processo di condivisione delle conoscenze e di promozione delle competenze.

Il Dirigente Scolastico
prof. Leonardo CENDAMO¹

¹ (Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993)